

Per le piazze interne debbo manifestare un mio rincrescimento.

La Camera sa che l'ultima legge per ispese militari straordinarie autorizzava il Governo a fare in tre anni, le spese di fortificazione, che erano previste per un quinquennio.

Servendosi di questa facoltà, il ministro Ferrero diede un notevole sviluppo alla costruzione dei forti di sbarramento; talmente che nell'esercizio 1884-85, i lavori in corso avrebbero finito per oltrepassare di 2,300,000 lire la quota assegnata nel riparto della spesa complessiva sui cinque esercizi.

Il ministro, naturalmente, essendo autorizzato a ciò per legge, intendeva porre questa maggiore spesa nel bilancio d'assestamento; ma in tale bilancio sono state tolte in compenso 1,400,000 lire sulle fortificazioni di Roma; forse si sarebbe potuto fare a meno di questa detrazione; ma ormai è fatto e non è più il caso di tornarci sopra.

Onorevoli colleghi, io mi sono permesso tutte queste osservazioni sul disegno di legge in discussione e sui provvedimenti militari in genere, perchè mi è parso che la relazione abbia considerato tutte le parti del problema militare, e che quindi si potessero trattare insieme. Però io vi dichiaro che non ho espresso la mia opinione per il semplice desiderio che tutti i provvedimenti che sono stati proposti dal precedente ministro vengano approvati. È lungi da me questo pensiero: so abbastanza bene, per l'esperienza che ho acquistato in vari anni, che è impossibile che un disegno di legge, per poco che sia complesso, possa essere approvato senza subire modificazioni alle volte sostanziali.

A me preme una cosa sola: che la difesa dello Stato sia spinta col massimo vigore, e grandemente mi impensierisco quando mi pare di scorgere una tendenza meno decisa in questo senso. E riepilogando quanto ho detto, esprimo il desiderio che il ministro possa destinare per l'avvenire una somma maggiore di 30 milioni alle spese straordinarie.

Io non farò alcuna proposta, che possa imbarazzare l'azione del Ministero in questa questione; ma la Camera da quello che ho detto comprenderà che, ove vengano innanzi ad essa proposte le quali accennino ad un maggior sviluppo delle spese straordinarie militari, io certamente non potrò che votarlo. (*Bravo! Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francica.

Francica. L'onorevole Pozzolini nel suo dotto discorso di giovedì scorso, pur ammettendo che

le grandi battaglie in Italia si debbano combattere nell'alta e nella media Italia, non escluse la possibilità che un nemico potesse invadere le provincie meridionali, occupando Napoli, e la Sicilia, occupando Palermo; e con frase felice concluse che se altro danno non ne fosse venuto, vi sarebbe quello, che l'Italia dovrebbe combattere con un terzo di meno del suo territorio.

Seggiunse ancora che era una necessità rendere sicure le comunicazioni ferroviarie tra il continente e la Sicilia, epperò la ferrovia Eboli-Reggio doveva essere costruita in modo da servire agli scopi militari. Io, partendo da questi due concetti, e valendomi, più che di opinioni mie proprie, essendo io incompetente nella scienza militare, di opinioni di altri, e di esempi storici, mi permetto di aggiungere che altre fortificazioni dovrebbero farsi lungo le coste italiane, e non dovrebbero traseurarsi località che sono di grandissimo interesse, quale la fortificazione della Piazza di Monteleone e dei golfi di Sant'Eufemia e di Gioia.

Ma, siccome son sicuro che il mio discorso sarebbe assolutamente accademico, e che nulla otterrei per tante ragioni, che il ministro potrebbe oppormi, e specialmente per le condizioni non floride del bilancio, così non domando nulla di ciò, contentandomi di sperare in un migliore avvenire, in migliori condizioni del bilancio che consentano la costruzione più completa di fortificazioni delle coste italiane.

Ma, per quanto riguarda la ferrovia Eboli-Reggio, io, conformandomi assolutamente all'idea dell'onorevole mio amico Pozzolini, domando che dessa sia resa militare. E, per ottenere ciò, basta intenerla da Rosarno all'Angitola, tagliando la corda dell'arco del territorio che si stende tra i golfi di Sant'Eufemia e di Gioia. E dall'Angitola al Savuto farle percorrere la base delle colline che circondano il golfo di Sant'Eufemia, passando attraverso gli abitati di Filadelfia, Curinga, Maida, Nicastro e Sambiasi od almeno avvicinandosi ad essi.

E si deve mettere in esecuzione questo mio concetto, imperocchè con esso si compierà, onorevole ministro, quella linea vertebrale longitudinale nelle provincie meridionali che eminenti militari hanno sempre domandata; e non solo, ma si completerà la viabilità militare di tutta Italia ponendola anche in comunicazione con la Sicilia.

Per provare l'esattezza di questa domanda, dimostrerò l'importanza militare e strategica dei siti per cui quel tronco di linea deve passare, e come esso renda completa fino allo stretto di Messina la viabilità militare italiana.